

Con il patrocinio di:

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI  
Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali e per l'Editoria  
Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport

REGIONE LAZIO  
Direzione Regionale Beni e Attività Culturali, Sport

PROVINCIA DI ROMA  
Assessorato alla Cultura

COMUNE DI PALESTRINA

CURIA VESCOVILE DI PALESTRINA

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PALESTRINA

CIRCOLO CULTURALE ROBERTO SIMEONI

CORO POLIFONICO CITTA' DEL PALESTRINA

e con il contributo di

  
BRITISH AMERICAN  
TOBACCO  
ITALIA



FONDAZIONE GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

# Palestrina e l'Europa

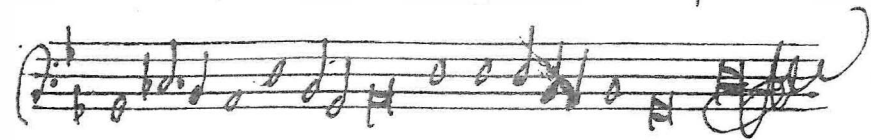
ATTI DEL III CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

(Palestrina, 6-9 ottobre 1994)

a cura di  
GIANCARLO ROSTIROLLA  
STEFANIA SOLDATI  
ELENA ZOMPARELLI



Palestrina, Fondazione G. Pierluigi da Palestrina, 2006



UN CORPUS DI MANOSCRITTI CONTENENTI  
MUSICHE PALESTRINIANE CONSERVATO  
NEL CIVICO MUSEO BIBLIOGRAFICO MUSICALE  
DI BOLOGNA

LUCIANO LUCIANI

Nell'esaminare alcuni manoscritti contenenti musiche palestriniane conservati presso il Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna, si è notata la presenza di una quantità notevole di volumetti attribuibili ad una stessa volontà ideatrice e, spesso, alla stessa mano. Questi riportano in partitura quasi tutte le opere di Giovanni Pierluigi da Palestrina, copiate dai libri a stampa del XVI e XVII secolo e, a volte, di questi riportano anche il frontespizio completo e la dedicatoria.

I manoscritti in oggetto sono tutti stati redatti su carta pentagrammata da un capo all'altro delle due facciate contigue (senza interruzione in corrispondenza dei margini vicini alla legatura) e suddivisa in misure da stanghette di divisione, a distanza regolare e tracciate precedentemente alla stesura della musica. Tale preparazione delle carte permette di scrivere in partitura sfruttando la lunghezza intera delle due facciate contigue; ciò torna particolarmente comodo nel caso di composizioni a molte voci, le quali, a volte, occupano con un solo rigo una facciata completa, ma è utile anche per i brani a sole quattro o cinque voci.

Le carte sono di dimensioni simili per i vari manoscritti, come pure di dimensioni simili sono i pentagrammi.

La legatura di tutti i manoscritti è in cartone rosso maculato nero, con dorso e angoli in tela verde, essa appare però di fattura più moderna dei manoscritti stessi ed è inoltre comune a molte altre opere presenti nella biblioteca, sia manoscritte che a stampa.

Per quel che riguarda le caratteristiche di redazione si possono senza dubbio attribuire alla stessa mano diciannove manoscritti<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Elenco dei manoscritti di stessa mano: T.259, Primo Libro dei Madrigali a 4 voci; T.266, Primo e Secondo Libro dei Mottetti; T.271, Primo Libro dei Mottetti; T.277, Secondo Libro dei Mottetti; T.281, Terzo Libro dei Mottetti; T.289, Quarto e Quinto Libro dei Mottetti; T.294, Primo Libro delle Messe; T.297, Secondo Libro delle Messe; T.300, Terzo Libro delle Messe; T.302, Quarto Libro delle Messe; T.305, Quinto Libro delle Mes-

Altri tre manoscritti sono simili ai precedenti per dimensioni e preparazione della carta<sup>2</sup>, due di questi inoltre hanno in comune tra loro la stessa grafia di tipo più antico con note e forma di goccia.

Nel catalogo redatto dal Gaspari nel secolo scorso<sup>3</sup> questi manoscritti figurano, ovviamente, tutti, ma solo per uno di questi, quello attualmente collocato T.259, è data un'attribuzione, peraltro vaga, al 18. secolo: «Ms.in 4.o di carattere del secolo scorso».

A questo punto è sembrato opportuno cercar di sapere qualcosa di più su queste opere così singolarmente simili tra loro. Inoltre, sembrava inadeguato anche ai fini del lavoro di catalogazione che si stava svolgendo<sup>4</sup> limitarsi alla dicitura «secolo incerto», in quanto la collocazione temporale di un corpus così consistente di manoscritti simili tra loro per stesura, ed evidentemente dovuti ad un unico progetto, avrebbe potuto dare la misura dell'interesse per il prenestino e la sua musica nel periodo della loro redazione.

Dalle riflessioni appena esposte è partito un lavoro di ricerca di elementi utili, volto se non a risolvere il problema, almeno a dare una indicazione a chi volesse approfondire in seguito lo studio della questione.

La prima indicazione utile è venuta dal dott. Oscar Mischiati, bibliotecario del Conservatorio di Musica G. B. Martini, il quale ha cortesemente riferito che i manoscritti in questione fanno parte dei lavori fatti o fatti fare da padre Giovanni Battista Martini. In considerazione di questa indicazione il dott. Giorgio Piombini, direttore del Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna, ha consigliato di cercare qualche elemento utile nelle lettere facenti parte dell'epistolario di padre Martini, conservato in quest'ultimo istituzione. A tale scopo si è consultato il voluminoso e utile

se; T.308, Sesto Libro delle Messe; T.310, Settimo Libro delle Messe; T.312, Ottavo Libro delle Messe; T.314, Nono Libro delle Messe; T.318, Dodicesimo Libro delle Messe; T.328, Libro degli Inni a 4 voci per tutto l'anno; T.330, Primo e Terzo Libro dei Magnificat; U.5, Antifona «*Salve Regina*» e Mottetto «*Pater noster*».

<sup>2</sup> Elenco dei manoscritti di simili caratteristiche: T.316, Decimo Libro delle Messe; T.317, Undicesimo Libro delle Messe; U.3, Offertori per tutto l'anno.

<sup>3</sup> Cfr. G. GASPARI, *Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale G. B. Martini di Bologna*, Bologna, Libreria Romagnoli Dall'Acqua, 1893, vol. III, pag. 140.

<sup>4</sup> Lavoro di catalogazione delle fonti manoscritte palestriniane commissionato dalla Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina.

lavoro di Anne Schnoebelen sulla raccolta delle lettere in questione, il quale, come è noto, è corredato degli abstract di ciascuna missiva catalogata<sup>5</sup>.

La consultazione dell'epistolario martiniano è iniziata dall'esame del riassunto di ogni lettera in cui fosse citato il nome del prenestino. Di queste, troppo numerose per essere consultate e lette tutte dati i ristretti limiti di tempo che il lavoro di catalogazione concedeva, sono state scelte tutte quelle che avessero una qualche attinenza, palese o sottintesa, con lavori di copiatura, copisti, copie e simili. In questo modo il numero di lettere da prendere in esame si è ridotto, dalle varie centinaia iniziali a sessantatré. Di queste, alcune si sono rivelate molto importanti per la soluzione del problema che ci eravamo posti: dare una collocazione temporale ai manoscritti e sapere, o almeno ragionevolmente supporre, per volontà di chi erano stati redatti; altre si sono rivelate importanti per alcuni riferimenti ad opere a stampa, a nomi, o a codici manoscritti di altre biblioteche; tutte si sono rivelate altresì fondamentali nel testimoniare l'amore di padre Martini per la musica del prenestino, come dimostra la sua tenacia nel voler possedere una raccolta completa delle sue opere con cognizione delle varie edizioni e con la loro messa in partitura. Anche a tale scopo padre Martini era in corrispondenza con vari musicisti dell'epoca tra cui alcuni maestri di cappella romani come, ad esempio, Girolamo Chiti, maestro di San Giovanni in Laterano e redattore del catalogo del fondo musicale di questa basilica.

Ciò che interessa far qui notare, riportandoli, sono quei brani di lettere in cui si fa esplicito riferimento all'opera di raccolta e di trascrizione in partitura attuata da padre Martini e di cui rimangono i bei manoscritti, oggetto di questo studio.

La lettera più importante è senz'altro quella contrassegnata col numero 1378 nel Catalogo della Schnoebelen dove figura con la collocazione I.11.165. Nella missiva, indirizzata a Girolamo Chiti e datata 20 dicembre 1747, padre Martini spiega al Chiti proprio quel che cercavamo di sapere: «[...] per ciò che riguarda le messe prestatele dal Sig. Carpani, ogni qualvolta le fosse comodo prestarmi la di lei copia fatta, mi farebbe sommo fa-

<sup>5</sup> Cfr. ANNE SCHNOEBELEN, *Padre Martini's Collection of Letter. An Annotated Index*, New York, Pendragon Press, 1979. Nel corso di questa trattazione quando si citeranno le lettere per numero ci si riferirà al numero che è stato loro assegnato dalla Schnoebelen nel suo lavoro, quando se ne darà la collocazione si intenderà la loro collocazione nel Civico Museo Bibliografico Musicale di Bologna, dove sono conservate.

vore, perché le farei copiare dal copista, che mi ha copiate tutte le altre, veramente con tutta la proprietà, e così avrei da 30 e più opere del Palestrina spartite e scritte tutte di un carattere, et in carta particolare fatta fare da me a bella posta [...]». Il riferimento ai manoscritti in questione è evidente. Questa parte del contenuto della lettera è espresso anche nel riassunto offerto in *P. M.'s Collection*. Un'altra lettera importante è la n. 1216, collocazione I.11.3, indirizzata sempre al Chiti e datata 16 ottobre 1745 in cui padre Martini elenca le opere del prenestino a quel momento in suo possesso: «[...] ho pensato per non darle tanti incomodi di unire a questa mia la nota delle opere, che tengo presso di me del Palestrina [...]» - Segue un elenco comprendente le seguenti opere nell'ordine:

Mottetti a 4 voci Libro Primo  
 Mottetti a 4 voci Libro Secondo  
 Messe Libro Primo  
 Messe Libro Secondo  
 Messe Libro Terzo  
 Messe Libro Quarto  
 Messe Libro Quinto (due diverse edizioni)  
 Messe Libro Sesto  
 Messe Libro Settimo  
 Messe Libro Ottavo  
 Misse quattor 8 vo[ci]bus edite à p[re]sso Liberio Argentis Venetjis per Amadino 1601 in 4; [...]  
 Mottetti a 5, 6 e 7 voci Libro Secondo Offertori a 5 voci parte prima  
 Mottetti a 5 voci ex Cantico dei Cantici, Libro Quarto  
 Hymni totius anni a 4 voci (due edizioni)  
 Mottetti a 5, 6 e 7 voci Libro Terzo  
 Il Primo e il Secondo Libro dei Madrigali a 4 voci

Come si vede, questo elenco collima con l'elenco dei manoscritti in questione, esclusi i Libri Nono-Dodicesimo di Messe, il Quinto Libro dei Mottetti, i Libri Primo e Terzo dei Magnificat a 4 voci e il Secondo Libro dei Madrigali.

Per quanto riguarda il Libro Primo dei Magnificat a 4 voci, il problema si risolve grazie a una lettera del Chiti a padre Martini in cui a margine di un elenco di opere c'è una annotazione di pugno del destinatario, il quale afferma: «[...] non ho mai potuto vederne la stampa ma solam[en]te li tengo spartiti [...]» (lettera n. 1332, collocazione I.11, 121, datata 12-8-1747) e che riguarda proprio quel Libro.

Riguardo invece ai Libri Decimo e Undicesimo di Messe c'è un cospicuo carteggio che dimostra come il Chiti le abbia fatte copiare per il padre Martini traendole dall'archivio della Chiesa Nuova dei Padri Filippini e le abbia poi spedite a quest'ultimo<sup>6</sup>. Di queste riporto i passi più importanti.

Lettera n. 1446, collocazione I.12.68, datata 12-3-1749, scritta a Chiti: «[...] Ella ha fatto ottimamente in ordinare la copia delle Messe del X e XI

<sup>6</sup> Elenco delle lettere scelte e di cui si parla dei Libri Decimo e Undicesimo delle Messe mandate da G. Chiti a padre Martini:

1431, I.12.54	1467, I.12.89 (parla delle spese di copiatura)
1439, I.12.61	
1444, I.12.66	1474, I.12.96
1446, I.12.68	1476, I.12.98
1448, I.12.70	1494, I.12.116
1450, I.12.73	1507, I.12.130
1454, I.12.78	1508, I.12.131

Elenco delle lettere scelte e di cui si è analizzato il contenuto, numero collocazione

219 I.4.145	1214 I.11.4*	1384 I.12.6
311 I.24.65	1216 I.11.3*	1387 I.12.9*
319 I.24.72	1217 I.11.5*	1409 I.12.31*
464 I.17.101	1254 I.11.39*	1430 I.12.43
465 I.17.102*	1255 I.11.40	1432 I.12.54*
467 I.17.105	1258 I.11.42	1439 I.12.61*
468 I.17.106	1268 I.11.55	1444 I.12.66
469 I.17.107	1271 I.11.57*	1446 I.12.68*
470 I.17.108	1273 I.11.62	1448 I.12.70*
686 I.13.124	1299 I.11.86	1450 I.12.73*
813 I.22.147	1312 I.11.100	1454 I.12.78*
1127 I.23.143*	1316 I.11.102*	1467 I.12.96*
1128 I.23.144*	1335 I.11.120*	1474 I.12.96*
1129 I.23.145	1332 I.11.121*	1476 I.12.98*
1130 I.23.146	1338 I.11.124	1481 I.12.194
1133 I.23.149	1340 I.11.128	1494 I.12.116*
1134 I.23.150	1369 I.11.156*	1507 I.12.130
1135 I.23.151*	1371 I.11.159	1508 I.12.131
1136 I.23.153	1372 I.11.157*	4902 I.10.77
1137 I.23.154*	1374 I.11.165*	4903 I.10.78
1213 I.11.1	1378 I.11.165*	4904 I.10.79

Le lettere contrassegnate da asterisco sono quelle più attinenti a questa trattazione.

Libro del Palestrina, che si trovano appresso codesti P.P. Filippini di Roma, ma non mi dice se voglia tenersi per se una tal copia, oppure se la faccia fare per me; nel primo modo, potrebbe favorir d'imprestarmele copiate, acciò io le facessi copiare dall'istesso copista che mi ha scritto da 28 opere del Palestrina con diligenza, e perizia questi mesi prima: nel secondo modo non avrei nemmeno difficoltà, abbenché dovessi farle ricopiare necessariamente dal mentovato copista in partitura per averle tutte compagne. Sicche ella faccia come più le piace che sempre mi farà singolar favore».

Lettera n. 1450, collocazione I.12.73, datata 2-4-1749, scritta dal Chiti a padre Martini: «[...] De' libri Prenestini X e XI due parti sono già terminate e le fò copiare per suo servitio [...] averà pazienza, se sarà mano diversa del suo ottimo copista [...] lo sfizio di spartirle volendo lo farà a suo vantaggio [...]».

Lettera n. 1474, collocazione I.12.96, datata 25-10-1749, scritta da padre Martini al Chiti: «Non comprendo se ella sia per mandarmi o le parti o lo spartito delle Messe del Palestrina lib. X, XI, se ella tiene presso di se lo spartito mi farà sommo favore inviarmelo, che, io quando non voglia privarsene, lo farò ricopiare, e lo rimanderò prontamente [...]»

Lettera n. 1494, collocazione I.12.116, datata 29-4-1750, scritta da padre Martini al Chiti: «L'altro giorno mi fù consegnato l'involto delle composizioni, che lei ebbe la bontà di [...] in esso ho ritrovato:

- il lib. X. messe del Palestrina
- lib. XI messe del Palestrina
- Missa Già fù chi m'ebbe cara: spart.
- Missa Petra Sancta a 5, voci, spart.
- Missa 8. Toni a 6. voci, spart.
- Missa Alma redemptoris, a 6. voci. spart.
- Missa Tu es Petrus, a 6. voci, spart.
- Missa Viri Galilei a 6. voci, spart.
- Missa Illumina oculos meos a 6. voci, spart [...]».

Come si vede anche i Libri Decimo e Undicesimo delle Messe erano posseduti da padre Martini.

L'elenco testè riportato cita anche, però, alcune messe dei Libri Nono e Dodicesimo delle Messe del prenestino, quindi ci sono le premesse per il completamento della raccolta.

In conclusione, le uniche opere di cui non si sono trovate lettere che ne facciano menzione sono il Quinto Libro dei Mottetti ed il Terzo Libro

dei Magnificat, ma questi fanno parte del gruppo dei dicannove manoscritti di più sicura attribuzione alla stessa mano di copista e quindi se si attribuiscono alla raccolta di padre Martini gli altri vanno di seguito anche questi. Inoltre il Terzo Libro dei Magnificat fa corpo unico col Primo Libro e, infatti, essi sono rilegati insieme.

Gli estratti di lettere fin qui riportati sono solo le più significative ai fini dell'attribuzione dei manoscritti in oggetto. Vi sono però tra le lettere citate in nota altri elementi importanti, che testimoniano la volontà di padre Martini di mettere insieme una raccolta completa di tutte le opere del prenestino e il suo amore per la di lui musica, come dichiara egli stesso nella lettera n. 1372 (collocazione I.11.157, datata 25-11-1747 e scritta sempre al Chiti): «[...] che le messe che vi sono incluse non le ho presso di me e suppongo non si trovino stampate, ogni qual volta me le possi far avere, mi farà favor particolare, perchè qualsiasi cosa di così celebre autore mi è caro l'averla presso di me [...]»

In conclusione, sembra ci siano elementi sufficienti per attribuire i manoscritti in questione all'opera instancabile di padre Martini e al suo, per ora, ignoto e bravo copista.

